



Taranto. La Fim dice no allo stop della produzione all'Ilva

Arrestare la produzione vuol dire spegnere le speranze ed il futuro dei lavoratori. Lo evidenzia, in una nota, la Fim di Taranto, precisando che "un forte clima di tensione e preoccupazione si è sviluppato nelle ultime ore tra i dipendenti dell'Ilva, i quali vedono a rischio la tutela del proprio posto di lavoro". Secondo la Fim, occorre "far prevalere il buon senso, cercando di trovare un giusto equilibrio che miri al fondamentale concetto di ecosostenibilità. Per questo è necessario trovare una convergenza tra le istanze del rispetto ambientale, il diritto dei cittadini alla salute e all'attività produttiva". Il sindacato auspica che si faccia il possibile "per salvaguardare i livelli occupazionali per evitare che il Mezzogiorno, e in particolar modo il nostro territorio, venga travolto da un vero e proprio disastro occupazionale".

Deciso un aumento medio mensile di 148 euro

Contratto chimici Intesa innovativa

Gigli (Femca): "Un segnale di responsabilità che imprese e sindacati offrono al Paese"

Un rinnovo contrattuale a tempo di record, dopo solo cinque giorni dall'inizio della trattativa, con tre mesi di anticipo rispetto alla scadenza e senza un'ora di sciopero. È quello siglato nel settore chimico farmaceutico tra i sindacati di categoria Femca Cisl, Filctem Cgil, Uilcem Uil e le associazioni imprenditoriali Federchimica e Farindustria.

Un accordo innovativo, che interessa 190 mila lavoratori del settore impiegati in oltre 1.600 imprese e che ha visto tutte le parti firmatarie più che soddisfatte. Non solo, la Cisl auspica che questo contratto possa fare da esempio nell'impostazione del prossimo tavolo sulla produttività tra Governo e sindacati. "Il contratto firmato, oltre ad essere soddisfacente nella parte salariale - afferma Sergio Gigli, segretario generale Femca Cisl - rappresenta un contratto apripista dei nuovi assetti introdotti con l'accordo del 28 giugno 2011 tra Confindustria, Cgil, Cisl e Uil e pone un'attenzione particolare ai temi della produttività e dell'occupazione che sono, in questi giorni, sul tavolo del Governo e del confronto con le parti sociali".

Un segnale forte di responsabilità - dicono le parti - che imprese e sindacati vogliono dare al Paese, oltre ad essere una concreta risposta in difesa del reddito dei lavoratori del settore. Dal punto di vista salariale, infatti, l'incremento retributivo medio è di 148 euro che sarà suddiviso in 4 tranches: 33 euro da gennaio 2013, 43 euro da gennaio 2014, 47 euro da gennaio 2015 e 15 euro da ottobre 2015. A questi si devono aggiungere 10 euro a

partire da dicembre 2012, che rappresentano il recupero del differenziale previsto dal precedente contratto. In sostanza nel triennio 2013-2015 entreranno nelle buste paga dei lavoratori 3.466 euro rispetto ai 3.367 del contratto precedente.

Ma le novità economiche non finiscono qui. L'ipotesi di accordo prevede anche un incremento dello 0,20% sulla previdenza complementare del settore, a totale carico delle imprese, e l'incremento di 3 euro per i lavoratori del turno notturno.

Novità assoluta è anche la possibilità di posticipare di sei mesi l'erogazione delle tranches di aumento dei minimi previsti dal contratto nazionale, solo ed esclusivamente per le aziende in crisi e previo accordo tra le parti.

Un capitolo innovativo riguarda l'occupazione giovanile attraverso l'attivazione del Progetto Ponte pensato come un vero e proprio ponte tra le generazioni. Ossia, la possibilità, per i lavoratori anziani che lo vorranno, di ridurre l'orario di lavoro a part-time per incentivare l'entrata di giovani all'interno delle aziende che sarebbero formati appunto dai lavoratori con più esperienza. A supporto di questo progetto anche la scelta di potenziare la formazione continua e l'organismo bilaterale del settore (Obc). Per quanto riguarda il welfare contrattuale oltre all'incremento del contributo a Fonchim (fondo integrativo), i sindacati hanno ottenuto che un giovane neoassunto con un contratto a termine di sei mesi possa iscriversi a Faschim (fondo integrativo sanitario di settore). Sono stati poi decisi interventi

di sostegno al reddito per integrazioni in caso di malattia grave, assenza facoltativa, sovraindebitamento, da perfezionarsi ancora con le associazioni imprenditoriali.

Sulle relazioni industriali due le novità significative: una Commissione nazionale che studi nuovi modelli di partecipazione in relazione all'attuale situazione delle imprese e l'introduzione a livello aziendale di una Commissione paritetica aziendale.

L'ipotesi di accordo sarà ora unitariamente sottoposta all'approvazione delle assemblee dei lavoratori che termineranno a fine ottobre.

Sara Martano

Vinyls, attesa per incontro di venerdì. Operai ancora sulla torcia

Cresce l'attesa fra i sindacati dei chimici e i lavoratori della Vinyls di Porto Torres, che da cinque mesi non ricevono i soldi né della cassa integrazione né dello stipendio, per l'incontro di venerdì 28 a Venezia quando si incontreranno i rappresentanti dell'azienda brasiliana interessata a rilevare lo stabilimento del Nord Sardegna, i commissari e la Regione.

Già ieri, mentre in Regione l'assessore dell'Industria, Zedda, e quello del Lavoro, Liori, incontravano i sindacati, il presidente della Provincia di Sassari e il sindaco di Porto Torres, gli investitori brasiliani hanno effettuato un sopralluogo negli impianti del petrolchimico. Nel frattempo i due lavoratori che hanno cominciato la protesta in cima alla torcia del vcm due settimane fa, sono ancora lì e non scenderanno fino a quando non avranno risposte chiare.



Alcoa. Prosegue anche in questa settimana la mobilitazione a Portovesme

Sardegna, i senza lavoro

La Cisl regionale evidenzia il boom della mancanza di occupazione giovanile tra i 15 e i 24 anni. Coinvolte tutte le province

Un'altra settimana di mobilitazione dei lavoratori e dei sindacati per la vertenza Alcoa di Portovesme. "Sarà una settimana intensa - dice Rino Barca, segretario della Fsm Cisl sarda - perché devono essere definiti alcuni aspetti relativi agli appalti e ai lavoratori impiegati nelle storiche aziende". In programma riunioni tra sindacati e lavoratori e un coordinamento per studiare nuove iniziative di protesta. "La vertenza è ancora aperta - ricorda Barca - e si devono definire alcuni aspetti relativi agli ammortizzatori sociali perché continua lo spegnimento delle celle. Il tempo stringe". In attesa di un vertice in Svizzera, che si dovrebbe tenere nelle prossime ore, la Glencore e la Regione Sardegna hanno fatto un altro passo in avanti sulla questione delle infrastrutture portuali e viarie della zo-

ne industriale di Portovesme.

Intanto, la Cisl sarda chiede un'attenzione particolare, sulla quantità delle risorse finanziarie e sull'efficacia e qualità delle misure da mettere in campo, sul problema della disoccupazione giovanile nell'isola che ha raggiunto livelli ormai insostenibili. I prossimi mesi saranno dedicati, da parte della Regione, all'approvazione della manovra finanziaria e di bilancio per il 2013. "È un'opportunità - sostiene Mario Medda, segretario generale della Cisl regionale - per affrontare un problema, spesso sottovalutato, che pesa solo sulle spalle delle famiglie e degli stessi giovani senza lavoro. Non è tempo di grandi disponibilità e risorse finanziarie, in primo luogo a causa della crisi economica e istituzionale ma è indispensabile utilizzare quelle poche disponibi-

li e risparmiare sulle spese non strettamente necessarie e sulle rendite di posizione della politica per investire su un programma straordinario e pluriennale per il lavoro giovanile". Nella fascia di età 15-24 anni il tasso di disoccupazione giovanile nelle province è così ripartito: Sassari (49,99%), Nuoro (28,66%), Cagliari (42,92%), Oristano (42,72%), Olbia-Tempio (45,33%), Ogliastra (41,24%), Carbonia-Iglesias (39,78%), Medio Campidano (32,16%). Nella fascia di età 25-24 anni questo il tasso di disoccupazione giovanile: Sassari (15,89%), Nuoro (11,29%), Cagliari (20,02%), Oristano (24,14%), Olbia-Tempio (20,17%), Ogliastra (29,16%), Carbonia-Iglesias (22,21%), Medio Campidano (19,47%).

L.Ta.

sul canale 282
del digitale terrestre

LABORTV

LA TV DEL LAVORO